



COMUNE DI SCICLI
Provincia di Ragusa



**Mini Guida itinerari città di Scicli:
Eventi in città**

EVENTI IN CITTÀ

IRITI, LE FESTE, GLI EVENTI

Anche a Scicli, come in tutta la Sicilia, la vita religiosa e civile viene scandita da avvenimenti che rappresentano momenti di scambi culturali e non solo.

Fra gli appuntamenti "ricorrenti" alcuni, per la loro rilevanza storica e culturale meritano particolare menzione: **La Cavalcata di San Giuseppe, la Settimana Santa e la Pasqua e la Festa delle Milizie.**

LA CAVALCATA di SAN GIUSEPPE



La Cavalcata di San Giuseppe si svolge il sabato che precede il 19 marzo. Innestata su un residuo di quei drammi sacri che si inscenavano nel Medio Evo per propiziare un buon raccolto, gradualmente è stata "assimilata" dal Cristianesimo per farne una festa religiosa in onore al Santo Patriarca.

Ricca di suggestioni è la lunga e laboriosa preparazione delle straordinarie bardature dei cavalli; nei "dammusi" (ambienti a pianterreno delle abitazioni), un gran numero di persone, su una orditura di rami di palme, intesse migliaia di violaciocche (u balucu), componendo magnifici quadretti raffiguranti la Sacra Famiglia e simboli sacri.

I cavalli così bardati e montati da un personaggio in costume caratteristico, sfilano, dapprima davanti ad una giuria, (per l'attribuzione di un punteggio in vista della premiazione finale per la migliore bardatura) quindi, il coloratissimo corteo, con la sacra Famiglia in testa, si snoda per le vie della città. Oltre il fatto religioso, aggiunge colore al folklore, la forte competizione tra coloro che bardano i cavalli.

Negli anni questa manifestazione si è un po' snaturata; oggi non ci sono più gli antichi "pagghiarra" (falò), enormi cataste di frasche e masserizie, accese al passaggio della Sacra Famiglia, dove venivano arrostiti succulente pietanze a base di carne, via via sono diventati, più che altro, piccoli ed improvvisati falò, attorno a cui ci si riunisce per banchettare con salsicce e braciole; né i "cavalieri" accendono i "ciaccari": fasci di ampelodesmo che illuminavano la strada al passaggio della sacra Famiglia.

Restano intatti, tuttavia, gli elementi dell'antico rito e con essi il fascino e la suggestione della "festa": il fuoco, come elemento sacro, dal chiaro significato catartico; la violaciocca, fiore primaverile, per celebrare la fine dei rigori invernali e il risveglio della vita con l'augurio di un abbondante raccolto.

EVENTI IN CITTÀ

LA SETTIMANA SANTA E LA FESTA DELL' "UOMO VIVO"



La Settimana che precede la Pasqua è scandita da celebrazioni e processioni varie; la prima è quella dell'Addolorata di S. M. la Nova (la sera della Domenica delle Palme), legata ad un culto antichissimo che si fa risalire a S. Guglielmo; partecipatissima è anche la processione del Martedì Santo con l'Addolorata di S. Bartolomeo, rito introdotto più recentemente, quasi a sottolineare la rivalità fra le due Arciconfraternite. Molto sentita è la "funzione" del Giovedì Santo, con l'allestimento, nelle cappelle delle varie chiese, dei "Saburcara", i Sepolcri, e che devono essere visitati, come vuole la tradizione, in numero dispari.

Assai suggestiva è la sera del Venerdì Santo, quando viene portato in processione un bellissimo simulacro della Madonna Addolorata (custodito nella chiesa di S. Giovanni), e vestita con il tradizionale abito nero, e una spada le trafigge il petto. La processione si conclude nella chiesa di S. M. la Nova con la funzione della "Scisa 'a Cruci", Cristo deposto dalla croce. Da questo momento la città sembra vivere con il fiato sospeso, in religioso silenzio, l'arrivo della mezzanotte del sabato, allorquando schiere di ragazzi ed una folla traboccante da ogni navata della chiesa accoglie con grida di esultanza la statua del Cristo Risorto "U Gioia" elevato da centinaia di braccia in un tripudio di suoni e colori, fra applausi ed urla assordanti. La festa continua la Domenica di Pasqua con la processione per le vie della città del "Venerabile", l'Ostensorio portato in mano da un sacerdote, sotto un grande baldacchino a quattro aste; apre la processione un pesantissimo stendardo di seta azzurra con ricami in oro, che viene portato, legato alla cintura, da quattro giovani, che danno così prova del loro vigore.

Ma il momento veramente "spettacolare" della festa è quando una folla di giovani, facendo ressa, si "impossessa" della statua dell' "Uomo Vivo" e al suono della Marcia Reale e dell' Inno di Busacca avanza, oscillando, per la via S. M. la Nova.

A questo punto esplose la "festa degli Uomini", come bene l'ha cantata Vinicio Capossela, dopo aver visto la statua che "...con le tre dita la Via sembra indicare", mentre "barcolla, traballa sul dorso della folla".

E' certamente difficile descrivere, a chi non ha visto questa festa almeno una volta, il tripudio della folla, fra le grida di "Evviva" e "Gio-gio-gio- Gioooooia!" e la pioggia di petali di fiori che scendono dai balconi al passaggio della statua del "Gioia" rappresentato nelle sembianze di un giovane dal corpo armonicamente vigoroso, coperto solo da una fascia giallo dorata, da un mantello rosso che gli copre il collo, con alle spalle i raggi del sole nascente, simbolo di rinascita, la patena in testa e con la mano destra alzata e benedicente, mentre con la sinistra regge un vessillo azzurro, il colore della resurrezione.

EVENTI IN CITTÀ

LA FESTA DELLE MILIZIE



La festa delle Milizie o della Madonna a cavallo **MADONNA DELLE MILIZIE** Madonna, venerata solamente a Scicli che, "...dismettendo il ruolo domestico, dolce, consolatorio o pietoso della madre, indossando la corazza e impugnando la spada, ci appare superba e ardita ..., in groppa ad un cavallo bianco, in aiuto e condottiera dei Cristiani in lotta coi Musulmani" (V. Consolo). Poco si sa dell'origine di questo mito, la tradizione lo vuole strettamente collegato a quel fatto d'arme del 1091, allorquando le truppe cristiane condotte dal Conte Ruggero d'Altavilla si scontrarono con le truppe saracene, guidate dall'Emiro Belcane lungo la marina di Donnalucata, (in territorio sciclitano). La tradizione continua narrando che, all'annuncio della sentinella, che un gran numero di saraceni erano sbarcati sul litorale di Micenci, ogni uomo valido si unì al presidio del castello per difendere la città, ma quando ormai i cristiani disperavano di salvarsi dalla furia degli invasori, invocarono l'aiuto della Madonna perchè venisse in loro soccorso. Ed ecco, nell'infuriare della battaglia, apparire, sopra un bianco destriero, la Madonna, vestita di bianco, con un corsetto rosso, un manto celeste, una corona d'oro in testa e la spada nella destra, venire in aiuto dei cristiani mettendo in fuga i saraceni. Appare chiaro il collegamento di questa festa con gli schemi della tradizione medievale dei "contrast" e delle "sacre rappresentazioni": il "Male" (Belcane e gli infedeli), che tenta di prevalere sul "Bene" (Ruggero e i cristiani), finchè non interviene la Divinità in tutta la sua concretezza. La rievocazione, che un tempo si svolgeva quindici giorni prima di Pasqua, sulla spiaggia di Donnalucata (come si legge nella prima fonte scritta, la "Memoria" del sacerdote Di Lorenzo, del 1400) oggi ha luogo l'ultimo sabato di Maggio, su un palco allestito in piazza Italia, cuore della Città, con sullo sfondo il colle di San Matteo. I personaggi-attori non indossano più abiti dismessi o vecchie uniformi ma artistici costumi d'epoca appositamente scelti, che conferiscono alla sacra rappresentazione tutta la solennità e lo sfarzo che l'evento richiede; mentre l'apparizione della Madonna "... che si erge fiera, con la spada sguainata, su un bianco cavallo...", che tanto impressionò lo scrittore E. Vittorini, ne conserva immutata tutta la suggestione confermando così la città "inclita et vittoriosa" che può ancora celebrare i suoi antichi fasti. Nella settimana in cui si svolgono i festeggiamenti in onore della Madonna delle Milizie, a Scicli, accanto alla tradizionale "fiera" si celebrano eventi di vario genere: culturale, ricreativo e di intrattenimento.

NUMERI UTILI

UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE

c/o Palazzo Spadaro

Via F.M.Penna

tel. 0932 839611

ASSESSORATO AL TURISMO

tel. 0932 839608

fax 0932 839612

c/o Palazzo Spadaro Via F.M.Penna

RIFERIMENTI UTILI

Sito Internet Comune

www.comune.scicli.rg.it

Numero Verde Comune

800.221678

Municipio

tel. 0932 839111

Segreteria Sindaco

tel. 0932 931690

Polizia Municipale

tel. 0932 835955

U.R.P.

tel. 0932 932156

tel. 0932 839211

Biblioteca Comunale

tel. 0932 842468

Enel

800.900800

Agenzia delle Entrate

tel. 0932 767611

Archivio di Stato

tel. 0932 622200

Inps

tel. 0932 769511

Curia Vescovile

tel. 0931 835286

Aeroporto

Internazionale di Catania

tel. 095 340505

Trenitalia

tel. 892020

A.S.T.

tel. 0932 767301

840 000323

ETNA Trasporti

tel. 095 530363

Carabinieri

112

Carabinieri Scicli

tel. 0932 832140

Carabinieri Donnalucata

tel. 0932 937254

Carabinieri Sampieri

tel. 0932 939202

Polizia di Stato

113

Polizia di Modica

tel. 0932 769211

Guardia di Finanza

117

Guardia di Finanza Modica

tel. 0932 941069

Corpo Forestale dello Stato

1515

Vigili del Fuoco

115

Vigili del Fuoco Modica

tel. 0932 454572

Capitaneria di Porto Pozzallo

tel. 0932 953327

Emergenza Sanitaria

118

Pronto Soccorso Scicli

tel. 0932 833028

tel. 0932 446309

Ospedale Scicli Centralino

tel. 0932 446511

Guardia Medica

Scicli

tel. 0932 931590

Donnalucata

tel. 0932 930056

Cava D'Aliga (estate)

tel. 0932 851225

Sampieri (estate)

tel. 0932 939704

Il programma potrà subire variazioni per cause non dipendenti alla volontà dell'Amministrazione Comunale